



Vittoria, 1 Luglio 2018

Amiche ed Amici carissimi,

se inizio questa mia prima lettera rivolgendo a John il convinto ringraziamento per quello che è riuscito a realizzare durante il suo anno di governatorato sono certo di farmi espressione del Vostro comune sentire.

Grazie John e grazie Monique per la semplicità e la signorilità sempre dimostrate, per la Vostra abnegazione e per il Vostro modo di essere.

Un pensiero di gratitudine va anche a tutti i Governatori che mi hanno preceduto: è grazie alla loro leadership se il Distretto è cresciuto ed è diventato prestigioso. Questo rende il compito di chi si appresta a guidarlo più agevole, ma anche più impegnativo.

Dopo mesi di preparazione mi accingo ad affrontare con grande trepidazione, ma anche con grandi speranze un nuovo anno di servizio rotariano che è stato preceduto da un entusiasmante ed importante evento, l'Assemblea. Un colpo d'occhio emozionante, la sala congressi dell'Atahotel Naxos Beach. Straordinaria la presenza di tanti rotariani, quasi settecento! Oltre ogni previsione. Grazie, settecento volte grazie.

Qualcuno, al Congresso, prima del passaggio del collare, mi ha chiesto: sei emozionato? Ed io ho risposto: no, non sono emozionato, sono preoccupato. Nel momento, però, in cui John mi ha passato il collare mi sono reso conto di non avere detto la verità: ero emozionatissimo, perché ho sentito subito tutto il peso di ciò che il collare rappresenta e porta con sé, ma ero e sono preoccupato.

Il decremento dell'effettivo, che da alcuni anni si manifesta in Italia e in maniera particolarmente consistente nel nostro Distretto, rappresenta un punto critico che va affrontato con realismo. Le cause del decremento sono molteplici e solo in parte dipendenti dalla crisi economica contemporanea. Spesso i motivi che portano alle dimissioni vanno individuati nel meccanismo di ammissione dei nuovi soci (divenuto molto spesso un mezzo di scambio di favori con l'amico) e nella mancata severità nella valutazione dei candidati da parte delle commissioni competenti, che quasi sempre non si preoccupano di accertare la reale disponibilità partecipativa del soggetto o che non vogliono fare un torto al socio presentatore.

La deriva edonistica, la seduzione dell'interesse personale, l'egoismo, il carrierismo, il desiderio di superare il prossimo o addirittura di prevaricarlo, la sete di potere e di dominio che non risparmiano, purtroppo, neanche il Rotary, minano l'armonia fra i Soci e sono alla base del preoccupante aumento delle situazioni conflittuali, all'interno di alcuni Club, che portano alle dimissioni.



Queste situazioni sono molto frequenti e interessano un numero di club più elevato di quanto sia lecito immaginare.

Ma non è questo il Rotary che vuole la stragrande maggioranza di Voi, non è questo il Rotary che voglio io e non è questo il Rotary che dobbiamo offrire ai giovani e alle persone che vogliono avvicinarsi alla nostra associazione.

Quale può essere il rimedio a queste situazioni? Il rimedio è semplice ed è a portata di mano: il **SERVIZIO!**

Per mantenere i Soci bisogna coinvolgerli. È un concetto talmente ovvio che sembra superfluo ricordarlo. I Soci coinvolti si sentono utili e non mollano. Le commissioni di Club non devono essere solo sulla carta, ma dobbiamo pretendere che lavorino e se non lavorano si cambiano e se ne fanno di nuove, affidando nuovi compiti. I Club dove la maggior parte dei Soci, se non tutti, impegnano il loro tempo, la loro professionalità, la loro persona nei **service**, sono i Club più entusiasti, sono i Club dove non si hanno dimissioni. I Soci che impegnano il loro tempo, la loro competenza, la loro professionalità, la loro persona nei service non hanno tempo per le beghe e le contrapposizioni o i pettegolezzi. E allora, Amiche ed Amici cari, **meno chiacchiere, meno beghe e più servizio!!**

Lasciamo fuori dalla porta la vanità e la vanagloria, non abbandoniamoci all'egoismo e al protagonismo, non facciamoci sedurre dall'arrivismo e dalla furbizia, non cediamo all'astio e all'invidia.

L'**armonia** deve essere il denominatore comune del nostro essere rotariani perché l'armonia è il sale dell'azione rotariana. E l'armonia deve andare a braccetto con la **condivisione** che è il lievito del servizio rotariano.

Essere di ispirazione, come vuole Barry Rassin, significa agire ed essere presenti praticando, attraverso l'AMICIZIA, l'ideale del "SERVIRE" l'umanità e la società sotto varie forme.

Vi auguro e mi auguro un anno concreto, un anno sereno, un anno di condivisione e di armonia, un anno sobrio e, perché no, un anno allegro.

Buon lavoro e buon Rotary a tutti e ... SIATE DI ISPIRAZIONE!!

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Tita".